ALLEGATO B – REM

Metodologia adottata per l'applicazione del criterio Rete Ecologica Marchigiana (REM)

Come precisato nel cap. 12.8.3 del PRGR, il criterio della REM è un criterio di Attenzione. Nell'ambito della progettazione si dovrà tener conto delle potenziali interferenze con gli elementi della RER/REM che non siano già soggetti a ulteriori livelli di tutela; dovranno quindi essere previsti interventi mitigativi atti a minimizzare tali potenziali impatti. Nello schema di relazione fornito dall'ATA per la ricognizione dei vincoli a scala comunale il criterio è da mappare nella Tavola 4. Gli elementi della REM sono:

a) i nodi e le loro aree contigue, quali aree di maggiore pregio ecologico, rappresentate in particolare dai Siti della Rete Natura 2000, dalle Aree floristiche di cui alla legge regionale 30 dicembre 1974, n. 52, dalle Oasi di protezione faunistica di cui alla legge regionale 5 gennaio 1995, n. 7.

b) le continuità naturali, nelle loro diverse articolazioni, quali aree di collegamento lineare per gli habitat e le specie di elevato pregio naturalistico c) i frammenti di habitat, quali aree di collegamento non lineare per gli habitat e le specie di elevato pregio naturalistico;

c) il restante sistema di elementi naturali diffusi del tessuto ecologico regionale.

Al momento nel territorio comunale non ci sono elementi identificati dalla REM. Gli elementi di interesse ecologico, funzionali per integrare le informazioni della REM in quanto di fatto parte integrante della rete ecologica, anche se a carattere locale, sono costituiti prevalentemente da piccoli boschetti, vegetazione ripariale, laghetti, siepi, filari e specie vegetali protette sparse, in particolare le roverelle (*Quercus pubescens*). I boschetti sono stati individuati e segnalati come criterio vincolante in quanto oggetto di tutela paesaggistica (art. 142, let. g del D.lgs 42/2004).

Al fine di considerare la minimizzazione degli impatti, nella mappatura del criterio è stata considerata un'area Buffer di 10m attorno agli elementi naturali individuati, salvo le querce, per le quali è stato delimitato un buffer di 20m. **Il Buffer ha la funzione di salvaguardare gli elementi vegetali individuati dalle attività di scavo e realizzazione di infrastrutture.**

In fase progettuale bisognerà attivare la procedura di verifica della REM applicando le Linee guida per la valutazione degli impatti sulla REM dei progetti di infrastrutture per la mobilità, valide per le infrastrutture in genere, le Linee guida regionali per l'elaborazione dei progetti generali di gestione dei corsi d'acqua, le Linee guida per il governo del territorio in quanto tengono conto, oltre che della componente vegetazionale anche delle presenze faunistiche.

Nelle figure che seguono si riportano gli stralci della REM calata nel territorio oggetto di indagine. Le formazioni e gli elementi vegetali naturali individuati integrano e completano la struttura della rete ecologica locale.

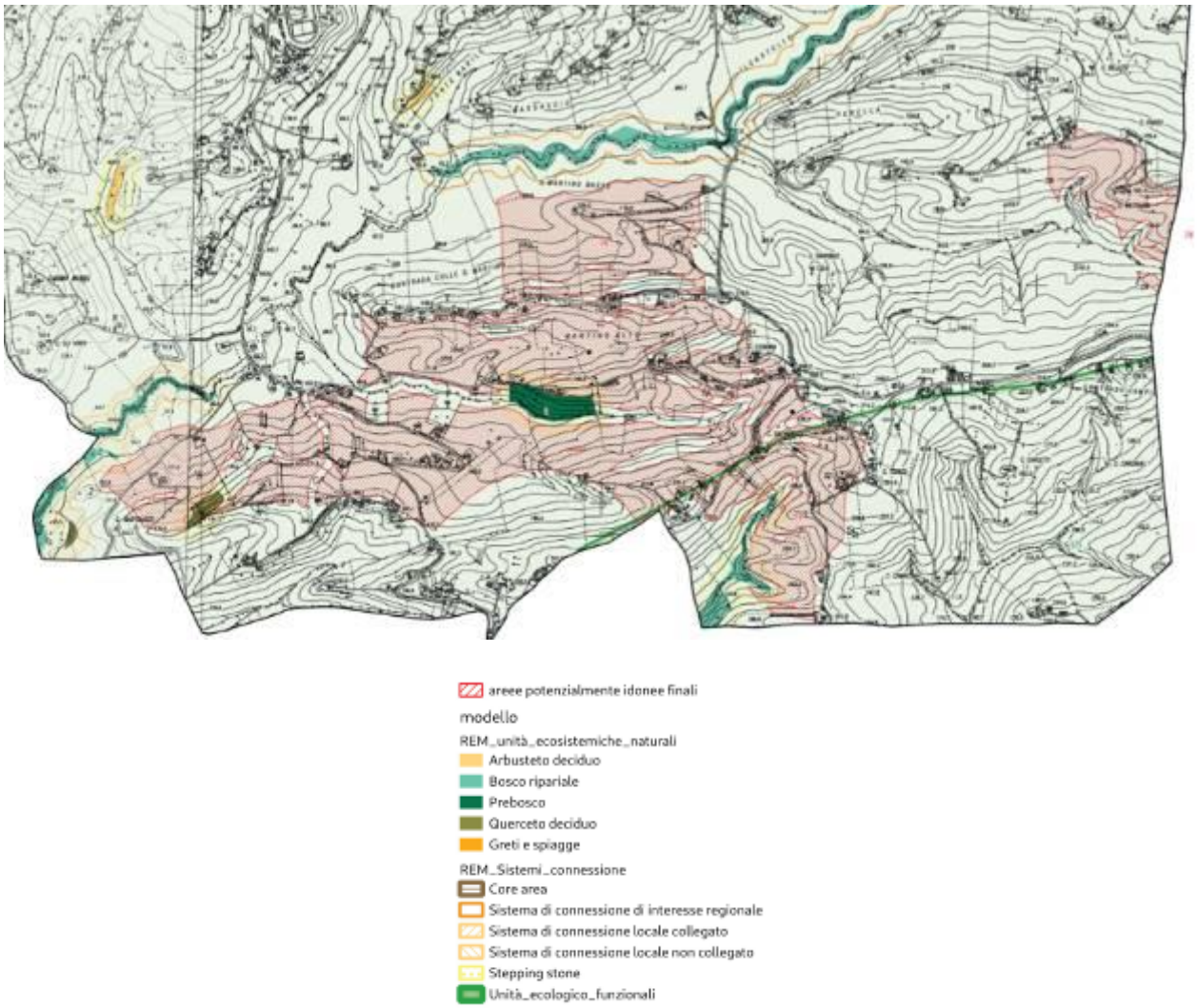
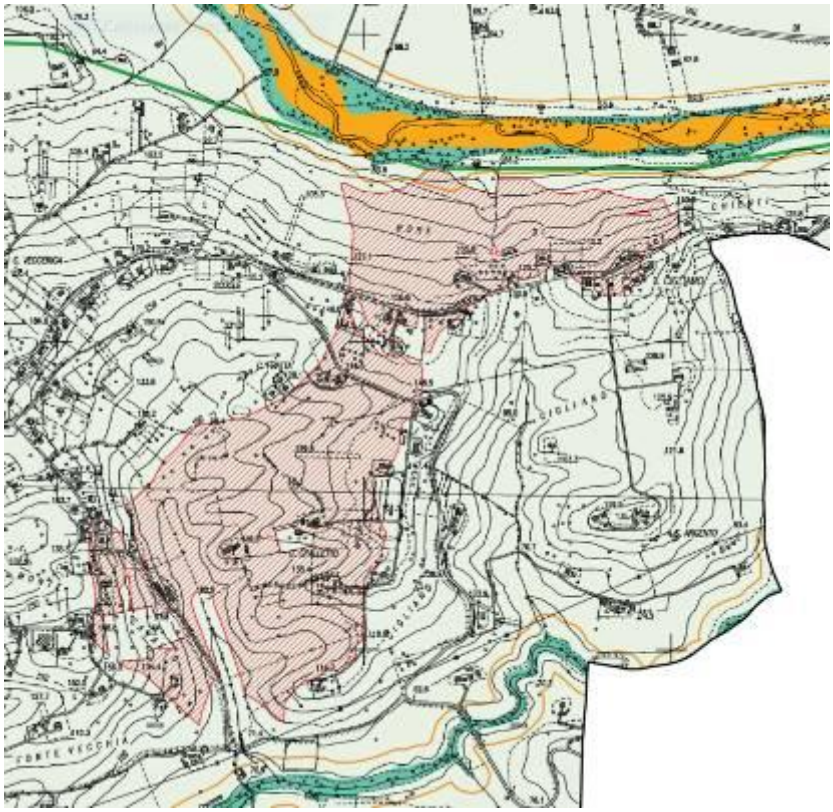


Fig. **a** Distribuzione della REM nell'area dove sono individuate le Macroaree 1, 29, 38, 68



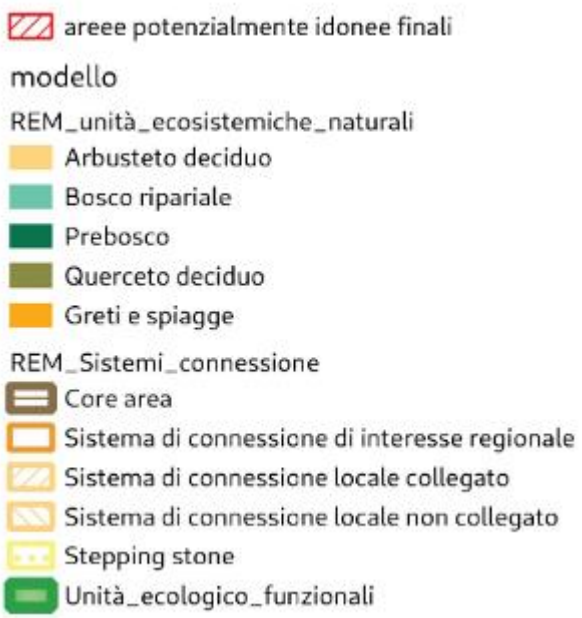


Fig. **b** Distribuzione della REM nell'area dove sono individuate le Macroaree 6 e 46.

MACROAREA N.1 CORRIDONIA (HA 131)

- **Aree di pregio Agricolo ed elementi vegetali (REM, elementi diffusi del paesaggio agrario – art. 37 PPAR, Boschi art. 142 let. g D.lgs 42/2004):** la Macroarea 1 ha una forma molto articolata ed è circoscritta all'interno del sottobacino di un corso d'acqua secondario, lungo il quale ci sono nuclei boscati individuati dalla REM (Stepping stone).

  Dal punto di vista vegetazionale sono stati individuati due piccoli boschetti riportati nella Tavola in quanto ricadono nel vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, let. g del D.lgs 42/2004. In quanto boschi sono anche aree soggette al vincolo idrogeologico in virtù della L.R. 6/2005.

  Sono presenti siepi e filari ai margini della viabilità e in mezzo ai campi, in particolare nella porzione più a nord, che rientrano tra gli elementi diffusi, al pari delle numerose querce censite dal PRG, integrate con la presente indagine, negli elementi diffusi del Paesaggio agrario (art. 37 del PPAR), criterio di Attenzione.

  Per tali elementi e per i boschi, essendo integranti delle formazioni individuate dalla REM, è stata delimitati l'area buffer di tutela di 10 m, ampliata a 20 m per la tutela delle querce da considerare criterio di Attenzione.

  Relativamente alle aree di pregio agricolo, ci sono numerosi oliveti di piccole dimensioni, in particolare nella porzione nord della macroarea.

  Il dato più evidente è la diffusione dei terreni coltivati in regime di biologico, mappato nella tavola 4 bis come criterio potenzialmente escludente, che diventa tale in presenza. Il criterio copre circa il 50% delle superfici coltivate.

Tav. 2: Approfondimento criteri PDA
Aree a Vincolo Paesaggistico D.lgs art. 142, c.1 lett. g.

Bosco

Tav. 4: Aree di pregio agricolo (D.Lgs n . 228/2001)
Livello prescrizione: Potenzialmete escludenti

Livello prescrizione potenzialmete escludenti · Tutela integrale per presenza

Vigneto

Oliveto

Conduzione in regime biologico

Elementi diffusi del paesaggio agrario (art. 37 PPAR)
Livello prescrizione: Attenzione

Vegetazione ripariale

Laghetti irrigui

Siepi e filari

Area di rispetto di 10 m - Vegetazione ripariale

Area di rispetto di 10 m - Siepi e filari

Area di rispetto di 10 m - Bosco

Quercia e relativa area di rispetto di 20 m

Elementi di attenzione per future progettazioni

Olivi sparsi

Fig.4 Risultato indagine Aree agricole di pregio, elementi diffusi del Paesaggio agrario, REM

MACROAREA N.6 CORRIDONIA (HA 74)

- **Aree di pregio Agricolo ed elementi vegetali (REM, elementi diffusi del paesaggio agrario – art. 37 PPAR, Boschi art. 142 let. g D.lgs 42/2004):** la Macroarea 6 presenta numerosi elementi diffusi del paesaggio agrario che la rendono diversificata ed ecologicamente molto interessante. Essa risulta esposta verso il centro abitato di Corridonia e si caratterizza per la morfologia varia, con il versante che chiude a ovest con un fosso affluente del Torrente Cremone, a sud con una viabilità minore che separa la macroarea dallo stesso Torrente Cremone, mappato dalla REM e classificato come Sistema di connessione locale collegato in quanto affluente in destra del fiume Chienti.

  Al piede del versante, verso nord-ovest, ci sono superfici a bosco che rientrano tra i vincoli escludenti in quanto a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, let. g del D.lgs 42/2004.

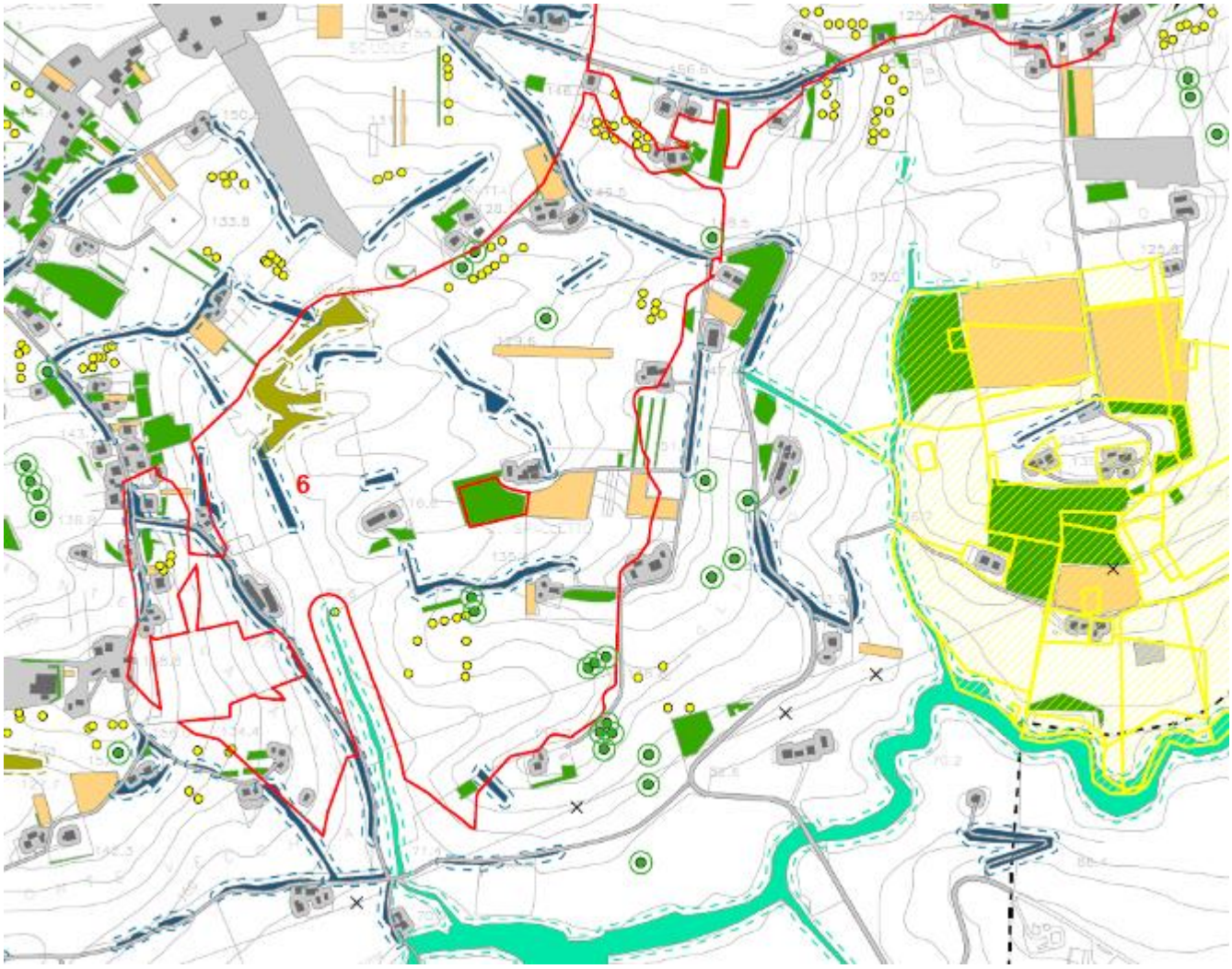
  Il piccolo fosso al piede del versante è delimitato da ampi tratti di vegetazione ripariale a carattere igrofilo, a dimostrare la presenza di una falda superficiale. Lungo il versante troviamo siepi e filari costituiti dalle specie tipiche della serie del querceto di roverella. Le formazioni vegetali presenti, insieme ai numerosi esemplari di roverella censiti dal PRG, integrati con la presente indagine,

rientrano negli elementi diffusi del Paesaggio agrario (art. 37 del PPAR), che il PdA assume come criterio di Attenzione.

Per tali elementi e per i boschi, essendo integranti delle formazioni individuate dalla REM, è stata delimitata l'area buffer di tutela di 10 m, ampliata a 20 m per la tutela delle querce da considerare criterio di Attenzione.

A monte, nelle aree più esposte, dove il microclima migliora in quanto diminuisce l'umidità, si trovano appezzamenti a vite e oliveti. Di alcune superfici vitate una proprietà ha fornito la copia dello schedario viticolo che si allega. La produzione dell'area viene normalmente venduta alle cantine.

Nei campi ci sono numerosi olivi sparsi che possono essere considerati alla stregua di un criterio di Attenzione in quanto oggetto di tutela da specifica normativa



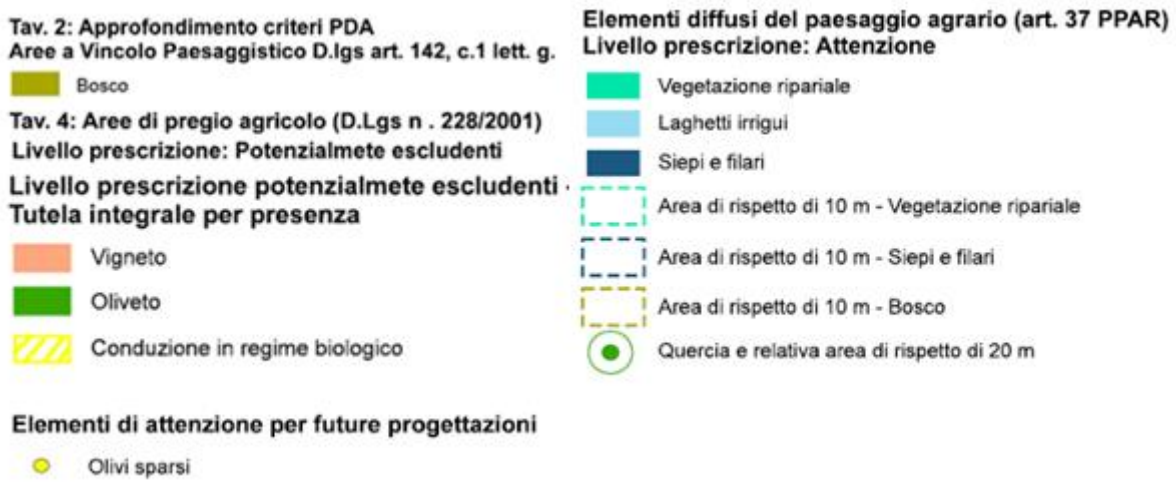


Fig.4 Risultato indagine Aree agricole di pregio, elementi diffusi del Paesaggio agrario, REM

MACROAREA N.28 MONTESANGIUSTO/CORRIDONIA (HA 46)

- **Aree di pregio Agricolo ed elementi vegetali (REM, elementi diffusi del paesaggio agrario – art. 37 PPAR, Boschi art. 142 let. g D.lgs 42/2004):** l'area è a cavallo tra il comune di Corridonia e il comune di Monte San Giusto. Anche se l'applicazione dei criteri riguarda solo il comune di Corridonia, la mappatura delle colture agricole di pregio e della vegetazione naturale ha riguardato l'intera macroarea.

  Essa ricade sul versante in destra idrografica del fosso Ronne, il quale delimita un piccolo sottobacino. Il corso d'acqua è affluente del torrente Cremone, mappato dalla REM e classificato come Sistema di connessione locale collegato in quanto affluente in destra del fiume Chienti.

  Il percorso del fosso, con la fascia di vegetazione ripariale che lo segna, delimita il confine nord dell'intera macroarea. Sempre a confine, nella parte terminale, è presente un piccolo bosco oggetto di tutela paesaggistica e idrogeologica, del quale viene evidenziata la fascia di rispetto come elemento da tutelare della REM.

  Lungo il versante troviamo delle siepi e tratti di vegetazione ripariale lungo uno dei numerosi fossi secondari che solca l'area, creando una morfologia varia. Le formazioni vegetali presenti rientrano negli elementi diffusi del Paesaggio agrario (art. 37 del PPAR), che il PdA assume come criterio di Attenzione.

  Per tali elementi e per il bosco e la vegetazione ripariale a confine, essendo integranti delle formazioni individuate dalla REM, è stata delimitata l'area buffer di tutela di 10 m da considerare criterio di Attenzione.

  A monte, nelle aree più esposte e con microclima migliore, in quanto meno umido, si trovano appezzamenti a vite e oliveti le cui superfici sono state inserite nella Tavola 4, come criterio potenzialmente escludente, che diventa vincolante in presenza. Nel complesso l'uso agricolo prevalente è a seminativo.

  Si segnala che in sinistra al fosso Ronne, troviamo superfici coltivate in regime di biologico, che sono un piccolo lenbo di un ampio appezzamento che si sviluppa a sud, all'esterno della macroarea, dove è presente anche un agriturismo.

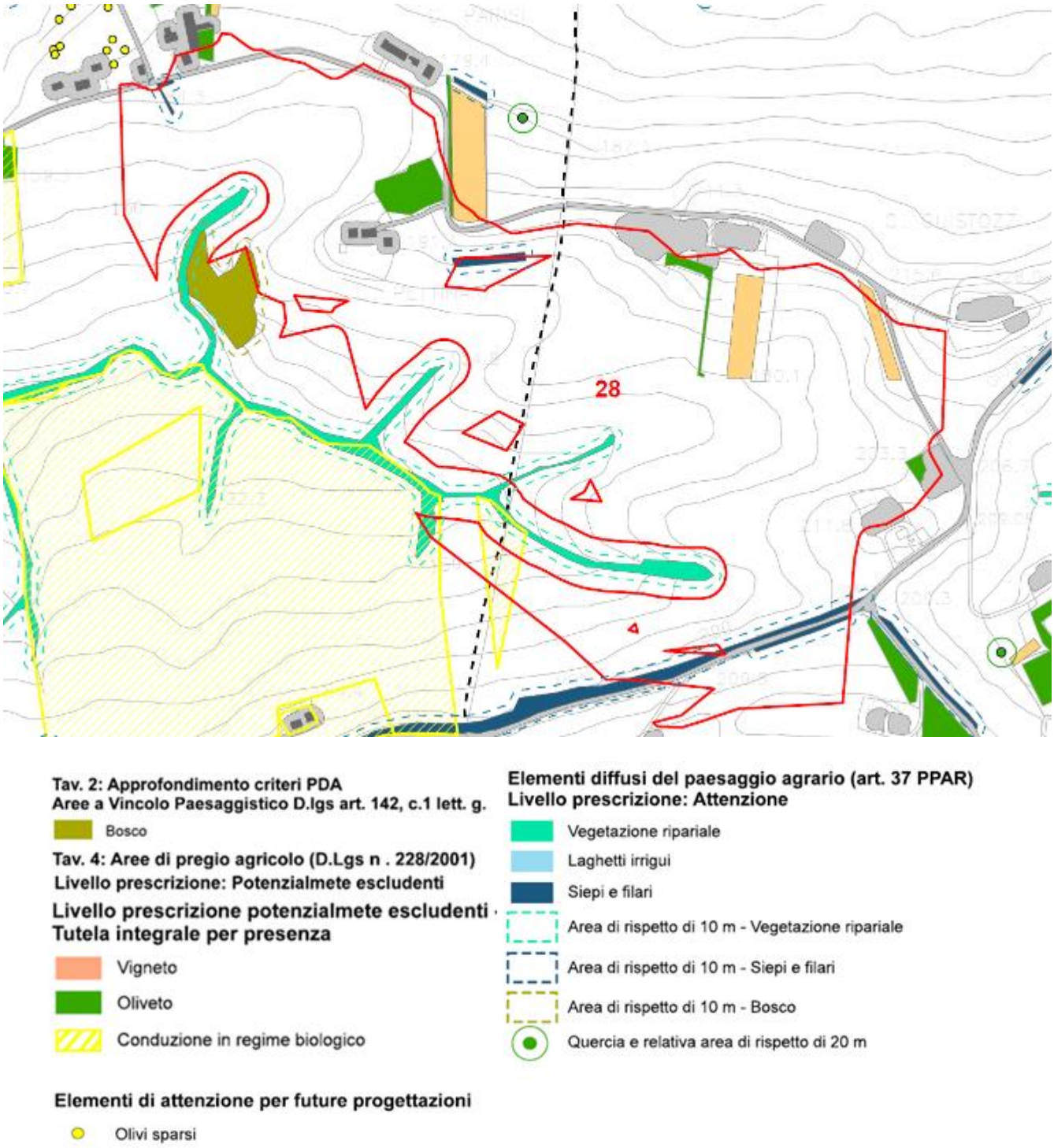


Fig. 4 Risultato indagine Aree agricole di pregio, elementi diffusi del Paesaggio agrario, REM

MACROAREA N.29 CORRIDONIA (HA 30)

- **Aree di pregio Agricolo ed elementi vegetali (REM, elementi diffusi del paesaggio agrario – art. 37 PPAR, Boschi art. 142 let. g D.lgs 42/2004):** la Macroarea 29 è situata a valle della Macroarea 1, dalla quale è divisa da una siepe arborea. Come l'area 1, ha una forma molto articolata e si sviluppa praticamente lungo un versante ad uso agricolo.

Dal punto di vista vegetazionale, in corrispondenza del margine sud, sud-ovest è presente una piccola formazione boscata che ricade nel vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, let. g del D.lgs 42/2004.

Sono presenti siepi e filari ai margini della viabilità e verso est, che rientrano, insieme ad un breve tratto di vegetazione ripariale, tra gli elementi diffusi del Paesaggio agrario (art. 37 del PPAR), criterio di Attenzione.

Nell'intorno di tutte le formazioni vegetali, essendo integranti delle formazioni individuate dalla REM, è stata delimitati l'area buffer di tutela di 10 da considerare criterio di Attenzione.

Relativamente alle aree di pregio agricolo, ci sono limitate superfici ad oliveto e vigneto, le quali sono un criterio potenzialmente escludente, che diventa vincolante in presenza della coltura.

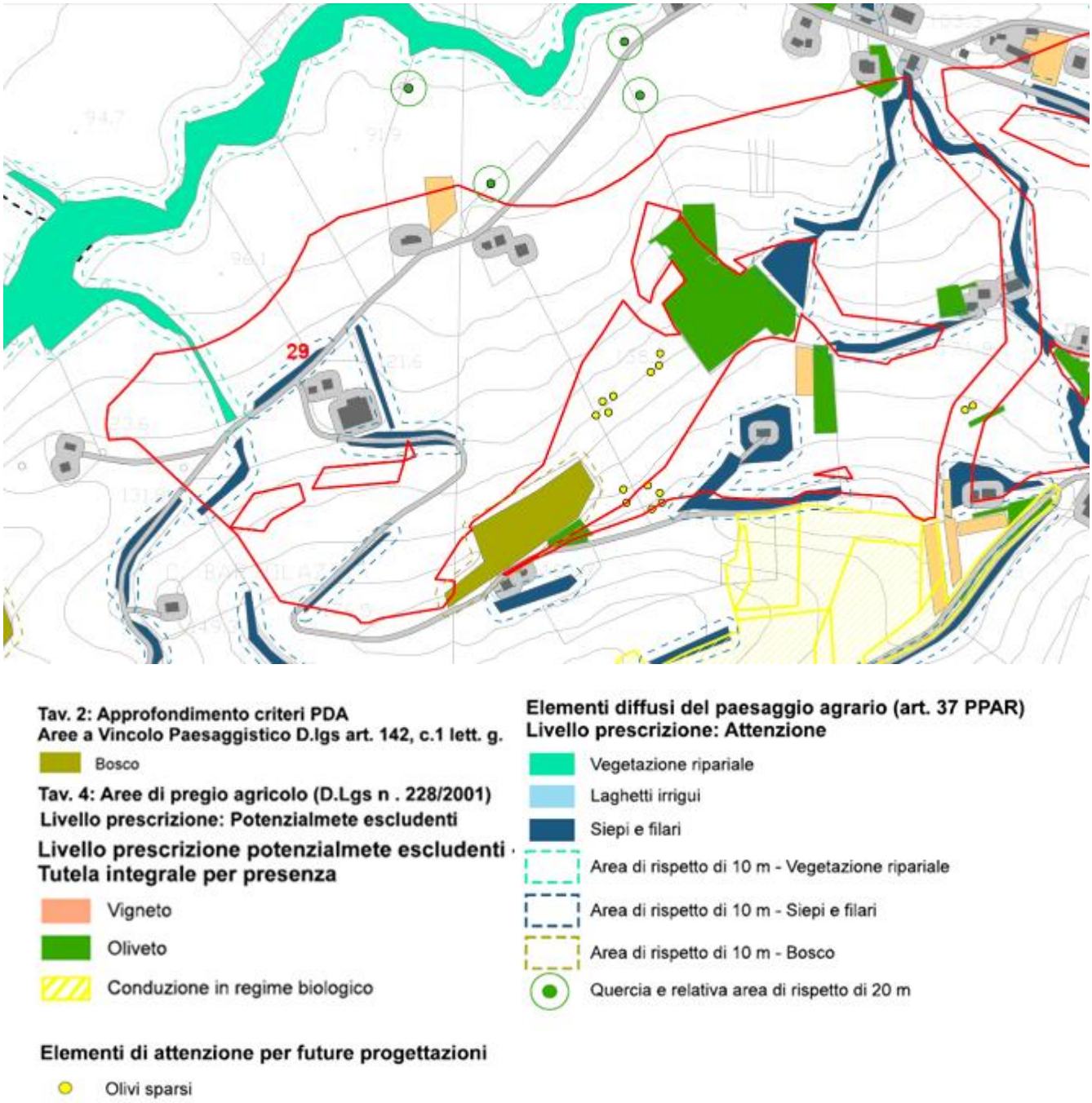


Fig.4 Risultato indagine Aree agricole di pregio, elementi diffusi del Paesaggio agrario, REM

MACROAREA N.38 CORRIDONIA (HA 40)

- **Aree di pregio Agricolo ed elementi vegetali (REM, elementi diffusi del paesaggio agrario – art. 37 PPAR, Boschi art. 142 let. g D.lgs 42/2004):** la Macroarea 38 è situata a nord della Macroarea 1 e si sviluppa in destra idrografica al torrente Cremone.

  La particolarità è che circa il 50% della superficie coltivata è gestita in regime di biologico, criterio che rientra nelle Aree di Pregio Agricolo ai sensi del D.lgs 228/2001 e pertanto criterio escludente. Non essendo chiara l'interpretazione del criterio da parte del PRGR esso è stato mappato nella Tavola 4 bis.

  La vegetazione naturale è limitata a qualche siepe lungo la viabilità principale e in mezzo ai terreni agricole ed a alberi di roverella. Gli elementi mappati sono a carattere diffuso e rientrano nella definizione dell'art. 37 del PPAR - criterio di Attenzione.

  Per tali elementi, essendo integranti delle formazioni individuate dalla REM, è stata delimitati l'area buffer di tutela di 10 m, ampliata a 20 m per la tutela delle querce, da considerare criterio di Attenzione.

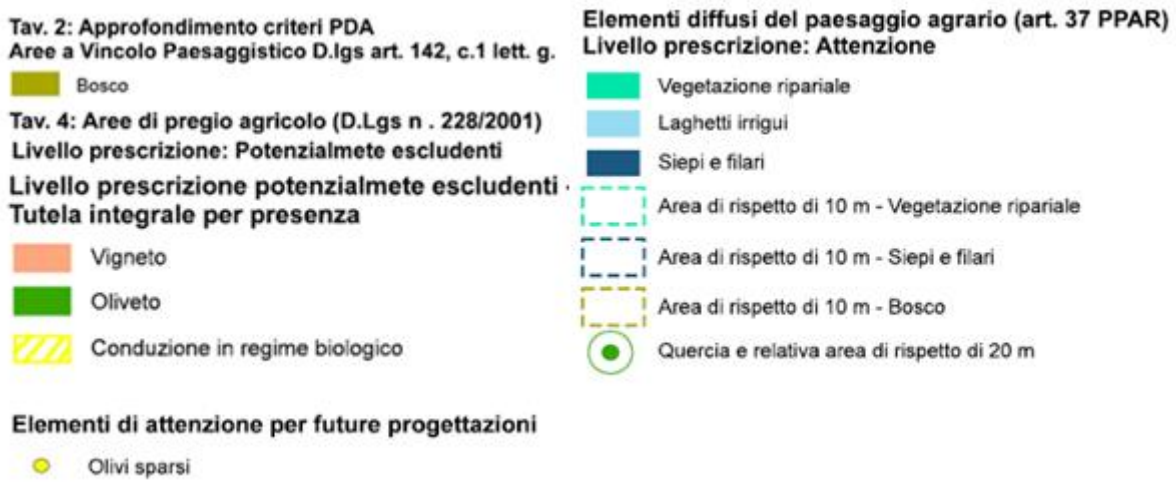


Fig.4 Risultato indagine Aree agricole di pregio, elementi diffusi del Paesaggio agrario, REM

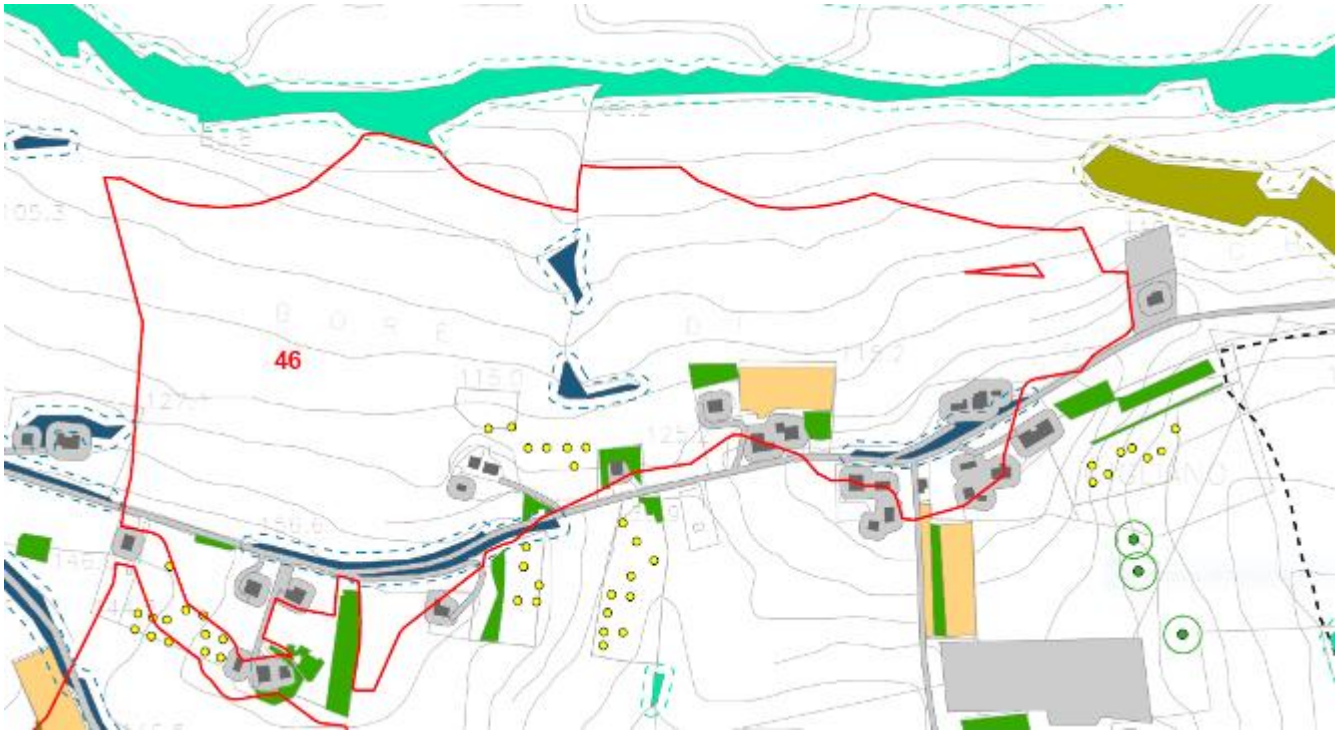
MACROAREA N.46 CORRIDONIA (HA 37)

- **Aree di pregio Agricolo ed elementi vegetali (REM, elementi diffusi del paesaggio agrario – art. 37 PPAR, Boschi art. 142 let. g D.lgs 42/2004):** la Macroarea 46 si sviluppa lungo un versante in destra idrografica al fiume Chienti.

  Dal punto di vista agricolo è un seminativo semplice con qualche oliveto e vigneto a monte, a ridosso della strada di crinale. Tali superfici rientrano nelle Aree di pregio agricolo e sono criterio escludente.

  La vegetazione naturale è limitata a qualche lembo di siepe mappata tra gli elementi diffusi del Paesaggio agrario (art. 37 del PPAR), criterio di Attenzione.

  Attorno alle formazioni vegetali, essendo integranti delle formazioni individuate dalla REM, è stata delimitati l'area buffer di tutela di 10 m da considerare criterio di Attenzione.



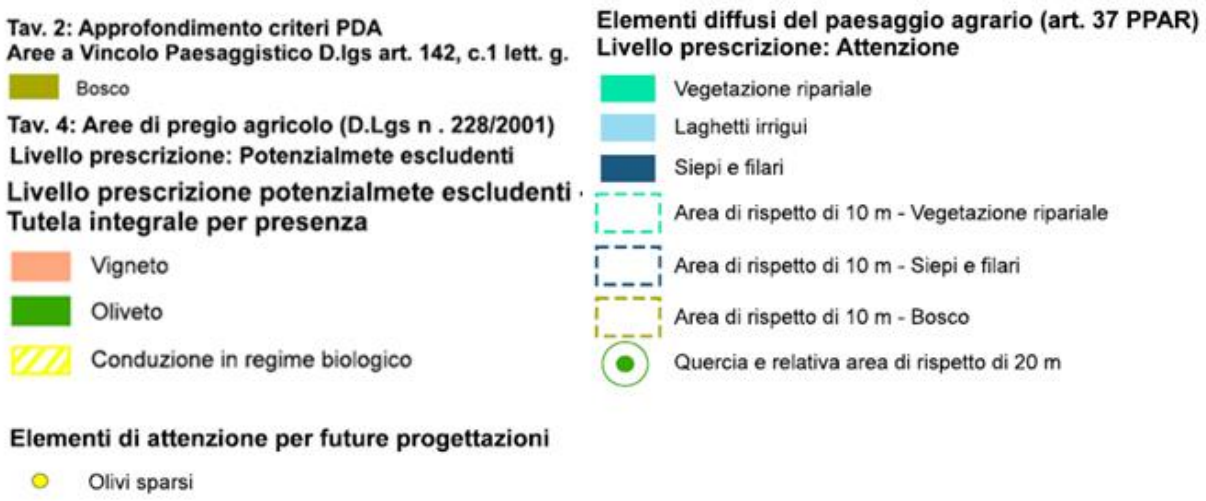


Fig. 4Risultato indagine Aree agricole di pregio, elementi diffusi del Paesaggio agrario, REM

MACROAREA N.68 CORRIDONIA (HA 32)

- **Aree di pregio Agricolo ed elementi vegetali (REM, elementi diffusi del paesaggio agrario – art. 37 PPAR, Boschi art. 142 let. g D.lgs 42/2004):** la Macroarea 68 è posta a sud della Macroarea 1 ed è stata delimitata a monte di un piccolo bacino di un fosso secondario.

  La vegetazionale naturale presente nella macroarea è limitata a qualche siepe considerata tra gli elementi diffusi del Paesaggio agrario (art. 37 del PPAR) come criterio di Attenzione. Trattandosi di formazioni che integrano la rete ecologica locale, è stata delimitata l'area buffer di tutela di 10 m, da considerare criterio di Attenzione.

  Relativamente alle aree di pregio agricolo, ci sono piccole superfici ad oliveto e vigneto considerate Criterio escludente.

  Il dato più evidente è la diffusione dei terreni coltivati in regime di biologico, mappato nella tavola 4 bis come criterio potenzialmente escludente, che diventa tale in presenza. Il criterio copre circa il 60% delle superfici coltivate.

  Si sottolinea che per tale macroarea sono arrivate osservazioni che evidenziano la scelta delle gestione in biologico ed hanno inviato la certificazione. Hanno evidenziato anche la presenza in prossimità di agriturismi ed altre emergenze di carattere non agricolo. La documentazione pervenuta è riportata in allegato.

Tav. 2: Approfondimento criteri PDA
Aree a Vincolo Paesaggistico D.lgs art. 142, c.1 lett. g.

Bosco

Tav. 4: Aree di pregio agricolo (D.Lgs n . 228/2001)
Livello prescrizione: Potenzialmete escludenti

Livello prescrizione potenzialmete escludenti -
Tutela integrale per presenza

Vigneto

Oliveto

Conduzione in regime biologico

Elementi diffusi del paesaggio agrario (art. 37 PPAR)
Livello prescrizione: Attenzione

Vegetazione ripariale

Laghetti irrigui

Siepi e filari

Area di rispetto di 10 m - Vegetazione ripariale

Area di rispetto di 10 m - Siepi e filari

Area di rispetto di 10 m - Bosco

Quercia e relativa area di rispetto di 20 m

Elementi di attenzione per future progettazioni

Olivi sparsi

Fig. 4 Risultato indagine Aree agricole di pregio, elementi diffusi del Paesaggio agrario, REM